

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

VOLONTÈ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 29 della Costituzione riconosce solo ed esclusivamente la famiglia fondata sul matrimonio; non c'è dunque nucleo familiare, in senso tecnico-giuridico, se manca l'atto di matrimonio;

la legislazione, a livello di legge ordinaria e di norme costituzionali, dimostra ripetutamente il *favor* per la famiglia basata sul matrimonio, soprattutto in ordine agli *status* familiari, che sono riconosciuti solo ai membri della famiglia legittima, ed in particolare al coniuge ed ai figli;

la convivenza *more uxorio*, caratterizzata dalla precarietà, potendo venir meno in ogni momento senza alcuna formalità e senza le garanzie costituzionali del controllo giurisdizionale, lede le principali norme poste a tutela dell'ordine pubblico interno;

l'attività giurisprudenziale volta a regolamentare le controversie nate all'interno di un rapporto di concubinato, alla stregua dei rapporti previsti per la famiglia legittima, è, ad avviso dell'interrogante, lesiva del principio di uguaglianza (articolo 3 della Costituzione), in quanto non possono regolamentarsi in modo uguale fenomeni diversi tra loro;

le unioni stabili di persone dello stesso sesso non possono essere giuridicamente rilevanti fino a quando, a base dei principi supremi del nostro ordinamento, ci sono norme civili e penali a tutela dell'attuale concetto di ordine pubblico e buon costume —:

se la deliberazione del CIPE del 13 marzo 1995, sulla edilizia residenziale

pubblica (criteri generali per l'assegnazione degli alloggi e per la determinazione dei canoni, ai sensi della legge 5 agosto 1978, n. 457), in particolare al punto 3.2 dell'allegato, consideri nucleo familiare anche le unioni stabili di persone dello stesso sesso, ossia le unioni omosessuali;

se intenda far propria, con il silenzio, l'interpretazione data alla suddetta deliberazione alle legislazioni regionali del Piemonte e dell'Abruzzo, che hanno considerato nucleo familiare, per l'accesso all'edilizia residenziale, anche le coppie omosessuali;

se il Governo, nel rispetto della Costituzione, riconosca solo nella famiglia fondata sul matrimonio l'unica definizione di nucleo familiare o, al contrario, voglia favorire ogni forma di libera unione, fuori dalla legge e sprovvista di qualsiasi garanzia di controllo giurisdizionale;

se la corretta interpretazione della deliberazione non sia piuttosto quella di riconoscere il diritto a chiedere un alloggio anche al convivente sempre, però, che appartenga ad un nucleo familiare, così come la Costituzione lo definisce. (3-00074)

PISTONE e MAURA COSSUTTA. — *Ai Ministri per gli affari esteri e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la cittadina italiana Maria Grazia Rossilli, invitata, ad una conferenza di storiche americane in qualità di relatrice, all'arrivo al Kennedy Airport in data 26 maggio 1996, è stata tratta in arresto dalla polizia del Servizio immigrazione e deportata a Roma;

la suddetta intendeva recarsi negli Stati Uniti per due settimane, usando del programma *Visa Waiver* (esenzione del « visto »), ignorando d'aver perso il diritto ad usufruire di tale esenzione per aver oltrepassato i limiti di tempo consentiti in un suo precedente soggiorno a New York;

in passato la suddetta ha lungamente studiato e vissuto a New York, sempre munita di regolari visti;

la polizia americana del Servizio immigrazione ha trattato la suddetta cittadina alla stregua di una criminale internazionale, negandole il diritto a lei garantito ad essere ascoltata da un giudice, cui spettava la decisione rispetto alla deportazione;

la suddetta è stata incatenata per tutto il periodo di tempo intercorso tra l'aereo d'arrivo e quello di partenza per l'Italia, le sono state prese le impronte digitali, le è stata scattata foto segnaletica e le è stato negato il diritto all'uso del telefono (vi erano sei persone ad attendere);

alle rimostranze della suddetta rispetto alla violazione dei propri diritti di cittadina italiana, le è stato risposto con lazzi e beffe nei confronti del Governo italiano;

la suddetta, di ritorno in Italia, ha immediatamente ottenuto dall'ambasciata il « visto » e si è dunque recata negli USA sei giorni dopo la deportazione —

quali iniziative intenda adottare il Governo per evitare che fatti analoghi, in evidente violazione dei diritti civili internazionalmente garantiti, abbiano a ripetersi in futuro nei confronti di cittadini italiani. (3-00075)

POLI BORTONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se, in considerazione anche dell'aumentato tasso di disoccupazione specialmente giovanile, intenda procedere rapidamente al riconoscimento del salario per le casalinghe, consentendo così alle donne che liberamente lo scelgano, di ritornare a dedicarsi alle cure domestiche, liberando contemporaneamente posti di lavoro per i giovani. (3-00076)

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere:

se sia al corrente dello spropositato via vai di libri vari che vengono acquistati

dal dipartimento della P.S. — direzione generale per gli istituti di istruzione — con sicuro grande dispendio di denaro pubblico, che vanno ad incrementare i già tantissimi esistenti testi di materie varie, le scuole di Polizia di tutta Italia e quindi i frequentatori di ogni e qualunque corso all'interno della Polizia di Stato medesima;

se i corsi di formazione in particolare, atteso il fatto che da essi il personale di Polizia fuoriesce con una reale preparazione più che opinabile, non siano organizzati appositamente per incentivare l'acquisto di libri;

come giustifichi il fatto che molti funzionari della Polizia di Stato che hanno acquisito specializzazione gratuita con corsi specifici ed addirittura molti con aggiornamenti compiuti all'estero a spese dell'erario, si siano trasformati in privati scrittori, vendendo testi di materie professionali a case editrici, le quali successivamente li hanno rivenduti al dipartimento della PS;

quale sia, ad oggi, dal 1° aprile 1981 il bilancio annuale delle spese effettuate dal dipartimento della PS — direzione generale per gli istituti di istruzione — per l'acquisto di libri in relazione ad ogni singola materia insegnata per ogni corso;

quali siano state, dal 1° aprile 1981 ad oggi, le case editrici che hanno rifornito di libri le scuole di Polizia;

chi abbia gestito, dalla data suindicata ad oggi, i contratti di acquisto o di fornitura di libri per conto dell'Amministrazione della PS;

chi abbia in carico tutti i contratti stipulati fino ad oggi e dove siano depositati;

quali siano stati i criteri primari seguiti nelle contrattazioni e quali i criteri di scelta dei libri;

quanti e quali funzionari di Polizia risultano essere stati autori di libri poi adottati e acquistati dall'Amministrazione della PS;

se intenda avviare una inchiesta in merito, non tralasciando di interessare la procura generale presso la Corte dei conti e qualunque altro provvedimento adottabile a seguito delle risultanze in conformità di legge. (3-00077)

TERESIO DELFINO e BASTIANONI. - *Ai Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e della sanità.* - Per sapere - premesso che:

la relazione generale sulla situazione economica del Paese, presentata in Parlamento il 4 aprile 1996 dal Ministro del bilancio Arcelli e del tesoro Dini presenta nel volume terzo della appendice statistica relativa alla spesa assistenza farmaceutica convenzionata per l'anno 1995 la pagina 198 - III completamente priva di dati;

quei dati acquistano un forte significato poiché dimostrano l'andamento della spesa farmaceutica, delle ricette, dei *ticket*, della spesa del SSN al netto dei *ticket*, e del costo medio per ricetta con dati disaggregati per regione;

i dati stessi appaiono indispensabili al fine di una corretta valutazione e anche in considerazione delle decisioni assunte dal Governo con la manovra correttiva di giugno 1996, che hanno determinato una minore spesa di 815 miliardi conseguenti alla ristrutturazione della assistenza farmaceutica -:

quali concrete azioni intendano svolgere per avere dalle regioni quegli elementi conoscitivi in grado di mettere il Parlamento in condizione di assumere idonee scelte parlamentari. (3-00078)